

La Camera,

premesso che:

il decreto-legge 262 del 3 ottobre 2006 (cosiddetto decreto Visco-Bersani), convertito dalla legge n. 286 del 24 novembre 2006, prevede all'articolo 2 commi da 33 a 46, che: «i trasferimenti erariali in favore dei comuni sono ridotti in misura pari al maggior gettito derivante, in relazione all'imposta comunale sugli immobili, dalla disposizioni dei commi (...), secondo modalità da stabilire con decreto dal Ministro dell'economia e delle finanze»;

in particolare, lo stesso provvedimento individua cinque fattispecie di presunte maggiori entrate per i comuni relativamente a:

a) variazioni colturali non dichiarate;

b) fabbricati che per effetto delle nuove disposizioni abbiano perso il requisito della ruralità e quindi dell'esenzione Ici;

c) corretto classamento dei fabbricati compresi all'interno delle unità immobiliari censite nelle categorie catastali E1-E9 e destinati ad uso commerciale, industriale, ufficio privato o ad usi diversi, qualora presentino autonomia funzionale o reddituale;

d) immobili non dichiarati in catasto;

e) adeguamento dei moltiplicatori per gli immobili rientranti nella categoria B; tale riduzione è stata ribadita dall'articolo 3 comma 2 del decreto-legge n. 81 del 2 luglio 2007 convertito nella legge n. 127 del 3 agosto 2007, che per l'anno 2007 dispone "che i contributi a valere sul fondo ordinario spettanti ai comuni sono ridotti in misura proporzionale alla maggior base imponibile per singolo ente comunicata al Ministero dell'interno dall'agenzia del territorio entro il 30 settembre 2007 e per un importo complessivo di euro 609.4 milioni di euro; la direzione centrale della finanza locale del Ministero dell'interno, il 13 novembre 2007, ha provveduto alla pubblicazione sul sito *internet* dello stesso Ministero dei dati relativi al taglio ai contributi ordinari spettanti a ciascun comune in attuazione delle predette norme; tale riduzione è avvenuta non in misura proporzionale alla maggior base imponibile per singolo ente quantificata dall'agenzia del territorio entro il 30 settembre 2007, ma in misura proporzionale ai contributi ordinari concessi a ciascun comune, sino alla concorrenza dell'importo complessivo indicato dalla sopracitata norma;

l'agenzia del territorio, in data 28 settembre 2007 - come riferito in Parlamento dal Governo lo scorso 21 novembre 2007 - ha invece inviato al Ministero dell'interno una nota da cui risulta che il gettito stimato risulta di molto inferiore all'importo dei tagli effettuati dal Ministero dell'interno;

tutto ciò è avvenuto indipendentemente dal coinvolgimento dei comuni e dall'esame degli aspetti pratici della questione, poiché è tecnicamente più che probabile che all'incremento della base imponibile non corrisponda un aumento di gettito Ici;

per sanare la situazione instauratasi, almeno per ristabilire la necessaria equità per tutti quei comuni che hanno subito un taglio significativo dei trasferimenti erariali loro spettanti, senza parimenti avere nel proprio territorio le fattispecie per cui il decreto Visco-Bersani ha previsto un aumento di gettito Ici e per la salvaguardia degli equilibri di bilancio,

impegna il Governo

a prevedere, attraverso iniziative adeguate, una compensazione delle minori somme certificate dai comuni, rispetto a quelle effettivamente loro ridotte.

9/3256/**292**. (*Testo modificato nel corso della seduta*) Misiani, Sanga, Vannucci, Marchi, Giovanelli, Codurelli.